

L'impegno della Fondazione: dal 2005 700 persone aiutate e 2,5 milioni stanziati

La Fondazione agisce in tempi rapidi e l'aiuto arriva dopo la richiesta inoltrata dal sindaco del Comune di residenza delle vittime. La Regione ha deciso di sostenerla ancora di più per rafforzarne la capacità d'azione a favore delle vittime di reati, e a partire dal 2018, **i fondi regionali sono passati da 90 a 150 mila euro l'anno.**

Fra le persone aiutate nel 2017, **Gessica Notaro**, la ragazza sfregiata con l'acido dal compagno, la **coppia di ragazzi polacchi** e la **cittadina peruviana** vittime dei gravi episodi di violenza accaduti a **Rimini** in agosto, **Emmanuel Nnumani**, il richiedente asilo nigeriano aggredito a coltellate e poi travolto dall'auto a Marina Centro da una persona affetta da gravi problemi psichici.

E poi **Maria Sirica**, la vedova di Davide Fabbri, il titolare del bar alla Riccardina di Budrio freddato da Norbert Feher, noto alle cronache come Igor il Russo; **Marco Ravaglia**, l'agente della Polizia provinciale gravemente ferito otto giorni dopo sempre dal killer serbo, che uccise il compagno di Ravaglia, la guardia volontaria Valerio Verri, a Trava di Portomaggiore, nel ferrarese, mentre erano impegnati in un pattugliamento; la **famiglia di Cosimo Citro**, 31 anni, colpito a morte dal vicino per vecchi rancori, davanti alla moglie e ai bambini, a Reggiolo (Re) il 23 novembre scorso.

Dal **2005** sale a oltre **700 il totale delle vittime di reato aiutate** dalla Fondazione, in molti casi con il coinvolgimento di minori. Oltre **2,5 milioni di euro** i fondi stanziati. Le istanze accolte, e cioè **i casi trattati**, sono stati **331**, così distribuiti nelle province: 95 a **Bologna**, 53 a **Reggio Emilia**, 46 a **Modena**, 28 a **Piacenza**, 29 a **Parma**, 28 a **Ferrara**, 19 a **Rimini**, 17 a **Forlì-Cesena**, 16 a **Ravenna**. In sintonia con le direttive europee di sostegno alle vittime di reato, gli interventi della Fondazione considerano sia chi subisce direttamente violenza sia i componenti della famiglia.

La Fondazione è nata il **12 ottobre 2004** con la firma dell'atto costitutivo da parte dei soci fondatori: la **Regione Emilia-Romagna**, le **Province** e i **Comuni capoluogo**. Oggi **i 30 soci** sono la **Regione**, i **10 Comuni capoluogo**, **Imola** e **Sassuolo (Mo)** e tre Unioni: **Val d'Enza** (otto Comuni), **Pedemontana Parmense** (cinque Comuni) e la modenese **Unione Terre d'argine** (quattro Comuni). Unico in Italia, il progetto di dar vita a una fondazione per dare sostegno immediato alle vittime dei crimini dolosi di maggiore gravità ha preso le mosse dall'articolo 7 della **legge regionale 24/2003**.

Cittadini e associazioni, donazioni e 5 per mille

Il **patrimonio** della fondazione è costituito dai conferimenti in denaro effettuati dai **soci fondatori** all'atto della costituzione. Il fondo di gestione è alimentato dalle quote annuali dei **soci attivi**. Tutti i cittadini, le associazioni, le scuole e altre realtà possono sostenerla con proprie **donazioni** (tramite **bonifico bancario**, iban: IT 08 P 02008 02416 000010328177 o con pagamento **PayPal** dalla pagina <http://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati/sostienici/donazioni-e-5x1000>)

o destinando il **5x1000** all'atto della dichiarazione dei redditi (**codice fiscale 02490441207**).